

## **Documento programmatico**

### ***1. Premessa***

L'Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia rappresenta senza dubbio una componente di eccellenza nel panorama culturale e universitario nazionale e lombardo, una struttura in grado di offrire da vari anni un contributo di primo piano tanto alla ricerca quanto alla didattica a tutti i livelli della formazione. La mia conoscenza dello IUSS è lungi dall'essere completa, ma ho avuto la possibilità di apprezzarne la qualità sia come docente di corso ordinario durante lo scorso anno accademico, sia attraverso la proficua esperienza del dottorato di ricerca in Neuroscienze cognitive e filosofia della mente, in convenzione con l'Università Vita-Salute San Raffaele.

Sulla base di questo incondizionato apprezzamento, la mia visione dello sviluppo dello IUSS per il periodo 2013-2019 è pensata in stretta continuità con quanto di importante e significativo già realizzato dalla precedente Direzione. La fusione tra 'Modello Pisano' (incentrato su didattica pre- e post- laurea con un'enfasi significativa sulla ricerca) e peculiarità pavese (con il ruolo attribuito ai Collegi) appare in grado di affrontare la sfida che il futuro pone di fronte a tutto il sistema universitario italiano e in particolare alle Scuole Universitarie Superiori per le quali non è possibile non pensare di sviluppare un raccordo dedicato dove lo IUSS abbia un ruolo centrale.

Per la loro natura questo tipo di istituzioni si prestano infatti a fungere da volano per la realizzazione di tre obiettivi essenziali per la cultura italiana: il superamento della contrapposizione tra scienze umane e scienze naturali, l'apertura alla dimensione internazionale e la realizzazione di un modello di educazione universitaria dove lo studente viene posto in un contesto di formazione a tutto campo che fa della residenzialità un punto non marginale.

### ***2. Oltre il modello delle due culture***

Superare la contrapposizione tra scienze umane e scienze naturali significa innanzi tutto concepire il sapere scientifico come intrinsecamente umanistico, ovvero legato in termini epistemologici e ontologici alla realtà umana del suo complesso, naturalmente alieno dall'eccesso di specializzazione e aperto alle esigenze della società nel suo insieme. Nello stesso tempo le discipline umanistiche possono trarre fondamentali benefici nel riconoscere il pieno ruolo conoscitivo sia sul piano

metodologico che teorico e filosofico dell'impresa scientifica. Lo IUSS, radicato nella prestigiosa e antica realtà universitaria pavese e forte dell'esperienza dei suoi colleghi, può offrire in questo quadro ai suoi studenti a tutti i livelli della formazione una preparazione genuinamente interdisciplinare, fatta di intersezioni, contaminazioni e rigore critico in un contesto concorrenziale non solo per lo standard italiano ma per quello europeo. Corsi, seminari, conferenze sono solo alcuni degli strumenti che potranno essere usati per realizzare questi obiettivi, e altri potranno essere proposti anche attraverso lo sviluppo delle nuove tecnologie della conoscenza (v. oltre su questo punto), valorizzando non solo il contesto pavese ma certamente anche quello lombardo.

### ***3. Verso l'apertura internazionale***

Un ulteriore elemento di sfida e un'opportunità di sviluppo che si prospetta alle Scuole Universitarie Superiori è quella dell'internazionalizzazione. Lo IUSS ha in questo contesto la naturale ambizione a posizionarsi nel novero delle migliori istituzioni europee, potenziando e attivando collaborazioni con centri di eccellenza, favorendo la nascita di reti internazionali, favorendo la mobilità di studenti e docenti. Ambizione che parte non solo da una tensione naturale, legata alla specificità dei docenti coinvolti, ma anche dalla constatazione di quanto già fatto nei settori d'elezione dello IUSS.

Questo obiettivo ambizioso non potrà non passare anche attraverso l'incremento del ruolo dello IUSS nel sistema universitario lombardo. Lo IUSS può proporsi infatti come uno dei nodi centrali di una rete lombarda pronta a integrarsi con la realtà europea, valorizzando le istituzioni territoriali, sviluppando progetti internazionali e favorendo la mobilità dei ricercatori (e il rientro dei cervelli).

Si tratta in primo luogo di continuare lo sviluppo dei temi di ricerca che caratterizzano in modo peculiare lo IUSS rispetto alle altre Scuole Superiori, ma anche di potenziare nuove aperture che nascano dalle collaborazioni con enti e università che presentassero le caratteristiche adeguate per un dialogo concreto a partire, appunto, dalla realtà lombarda ma con una dimensione internazionale.

### ***4. Agenda digitale***

Tanto l'interdisciplinarietà quanto l'internazionalizzazione andranno sviluppate tenendo conto dell'evoluzione delle tecnologie della didattica e della conoscenza. Due aspetti appaiono particolarmente interessanti. Da un lato le tecnologie permettono l'adozione di nuove metodologie di apprendimento e il confronto con la dimensione liquida dei saperi contemporanei – in un'ottica

particolarmente adatta a sviluppare il confronto tra differenti discipline. Dall'altro esse rendono possibile la costituzione di un *network* di grandi università europee di cui lo IUSS può aspirare ad essere un 'socio fondatore', per la qualità della sua offerta didattica e la vocazione alla ricerca dei suoi docenti. Un esempio è la nascita di EDUNAO, il primo progetto di MOOC europeo (Massive Open Online Course), che si propone di raccogliere in una rete "les plus prestigieuses Universités & Grandes Ecoles européennes" – una rete rispetto alla quale lo IUSS può indubbiamente candidarsi a pieno titolo come membro.

#### **4. Conclusioni**

In conclusione e fuori di ogni retorica vorrei aggiungere due osservazioni certamente non marginali: la prima è la coscienza del fatto che il futuro dello IUSS non può che passare attraverso un consolidamento ed un'espansione di risorse che nascano tanto dal coordinamento e dall'incentivazione delle aree di ricerca d'elezione dello IUSS quanto da una stretta sinergia con il contributo del neonato Consiglio di Amministrazione, il cui ruolo sarà rispetto a questo tema certamente decisivo. La seconda è che la migliore garanzia per la realizzazione di questi indirizzi programmatici – e di molti altri che senza dubbio verranno dal confronto, dall'ascolto e dallo stretto dialogo con il corpo docente – non potrà scaturire che dalla prosecuzione dell'eccellente lavoro fatto finora e dalla mobilitazione concorde delle vivide intelligenze che animano lo IUSS, un patrimonio prezioso al quale sarebbe un grande onore poter offrire il mio contributo.

Michele I. Francesco

15/3/2013